



Omelia nella 4<sup>a</sup> Domenica di Pasqua - Domenica del Buon Pastore  
Trasmissione in diretta radiofonica e in Streaming

Cattedrale di Aosta, 3 maggio 2020

[Riferimento Letture: At 2, 14a.36-41 | 1Pt 2, 20b-25 | Gv 10,1-10]

*all'inizio della celebrazione*

Celebriamo la domenica del Buon Pastore e a Gesù affidiamo il tempo che viviamo confidando nella sua premura verso di noi, soprattutto verso gli ammalati, i poveri e le famiglie in difficoltà.

Un saluto speciale ai giovani che si uniscono alla nostra celebrazione dopo due giorni di ritiro *on line*.

Oggi vogliamo pregare in particolare per le vocazioni sacerdotali di cui abbiamo tanto bisogno. Sappiamo bene che il Signore Gesù è l'unico grande Pastore delle nostre anime, ma conosciamo anche il bisogno che abbiamo di uomini generosi e santi che con la loro vita e il loro ministero Lo rendano presente e vicino.

*Concedi alla nostra diocesi, Buon Pastore, il dono di nuove vocazioni al ministero ordinato, donaci giovani coraggiosi disposti a servire Te nei loro fratelli e sorelle come sacerdoti. Te lo chiediamo proprio come segno tangibile della cura che hai verso di noi e nella quale confidiamo totalmente.*

*all'omelia*

Nel Vangelo di oggi, Gesù descrive il suo rapporto con noi mediante l'immagine del pastore, familiare ai suoi interlocutori e anche a tanti di noi.

**Il pastore chiama le pecore una per una.**

Gesù ha una conoscenza personale, diretta di ognuno. Per Lui non siamo un numero, ma un volto e una storia unici e irripetibili, qualcuno con cui ha fatto alleanza nel Battesimo e a cui rimane fedele per sempre. In una bella pagina di Isaia leggiamo: *Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai* (49, 15).

Ricordiamocelo sempre, anche nei giorni più bui che prima o poi toccano la vita di tutti, anche in questo tempo faticoso e incerto, anche quando ci capita di allontanarci da Lui. Le promesse di Dio sono irrevocabili e per questo restano vere le parole di Gesù nell'Apocalisse: *Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me* (3, 20). In qualsiasi momento apriamo la porta della nostra vita, troviamo sulla soglia il Signore pronto ad entrare.

**Le pecore conoscono la sua voce.**

Quand'è che si conosce la voce di una persona? Quando la si sente spesso. Se vogliamo essere discepoli di Gesù e imparare a riconoscere la sua voce che risuona dentro di noi dobbiamo stare con Lui, dobbiamo frequentarlo spesso. Dove lo incontriamo, Gesù? Dove abita? Quale è la sua casa? Ovunque, certamente. Ma alcuni luoghi sono da Lui preferiti.

Il nostro **cuore**. Qui lo incontriamo ogni volta che ci raccogliamo in noi stessi con fede. Qui lo troviamo quando meditiamo la sua Parola. Qui ci aspetta nella preghiera quotidiana.

Nella **comunità**. L'isolamento di queste lunghe settimane, la mancanza di celebrazioni comunitarie ci hanno fatto toccare con mano quanto sia importante la comunità come segno della presenza del Risorto. Alimentiamo, con pazienza e senza recriminazioni, il desiderio di poter tornare a celebrare insieme la Messa domenicale. E quando ciò sarà possibile, ricordiamo che siamo parte attiva della comunità che celebra: la nostra presenza o assenza alla domenica non è indifferente e non riguarda solo il rapporto con Dio, ma anche la responsabilità che abbiamo verso gli altri come segno di Gesù Risorto e testimonianza di fede.

Nei **fratelli** e nelle **sorelle**. Guidati dalle parole di Gesù: *tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me* (Mt 25, 40), Lo riconosciamo presente negli altri, soprattutto nei più piccoli e poveri, e cerchiamo di amarlo e servirlo. Bello a dirsi, ma tanto difficile a farsi. Oggi ce lo proponiamo proprio in maniera vera e concreta, tutti adulti e bambini, pensando alla nostra famiglia e alle situazioni che prevediamo nella settimana che inizia.

Nella nostra **chiesa**. Non dimentichiamo che Gesù presente nell'Eucaristia abita in mezzo alle nostre case. Facciamogli visita qualche volta. Lo possiamo fare anche in questo tempo in cui non ci sono ancora le celebrazioni con il popolo. Le chiese sono aperte e singolarmente noi possiamo entrare, raccoglierci davanti al Santissimo e pregare.

Gesù abita ovunque, ma nella nostra interiorità, nella comunità, negli altri e nel Santissimo siamo sicuri di poterlo incontrare sempre.

#### *prima della Benedizione*

Fratelli e sorelle, prima di concludere desidero dirvi che siamo ancora in attesa di conoscere i tempi e le modalità con i quali riprenderemo a celebrare insieme. Anche la pazienza e la prudenza declinano concretamente la virtù della carità. Aspettiamo e preghiamo con fiducia. Continuiamo, soprattutto nel mese di Maria, a pregare il Santo Rosario in casa ogni sera.

Potremo ritrovarci, se lo desiderate, sempre su *Radio Proposta*, in diretta radiofonica e in *streaming*, mercoledì per la Santa Messa alle ore 18.00, celebrata in suffragio dei defunti di questo tempo di pandemia.

Oggi vorrei che la benedizione di Dio e la preghiera di noi tutti raggiungesse in particolare i ministranti, grandi e piccoli, delle nostre comunità che solitamente in questa domenica celebrano la loro festa annuale. Mentre siamo loro riconoscenti per il prezioso servizio, chiediamo al Signore di accompagnarli nelle loro scelte di vita.

#### *affidamento a Maria*

Maria, Regina della Valle d'Aosta,  
veniamo a te pieni di fiducia,  
nella certezza che il tuo cuore di Madre  
piena di misericordia già previene alle nostre richieste.  
Stendi la tua mano  
e intercedi perché cessi il contagio.  
A te affidiamo i malati perché ritrovino salute,  
sostieni chi li cura  
e chi lavora al servizio del prossimo,

consola i famigliari di chi ha perso la vita  
e accompagna i defunti all'incontro con il Padre. Amen.